

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Redazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

IL TELEGRAFO E I FATTI DI PARIGI

Uno dei vantaggi, e non l'ultimo, che il telegrafo elettrico arreca, si è quello d'impedire o almeno di accordare una vita assai breve a tutti quei ricami che le fantasie riscaldate sogliono aggiungere alla essenza di un fatto, e alla sua semplicità. Tale vantaggio è tanto più calcolabile nell'epoca attuale dove le parti politiche, e le frazioni di parti hanno tutte la fatica di colorire gli avvenimenti secondo che torna meglio alle loro viste particolari, e fanno di un topo una montagna per trarre profitto dalle impressioni, poco scrupolose se poi debbano subire una pronta smentita dalla verità.

Le turbolenze di cui è teatro Parigi in questi ultimi giorni ne offrono una prova, e, se il telegrafo non fosse stato pronto a riferirci quei fatti nelle loro giuste proporzioni, avremmo potuto udire d'avvicino quale fosse la carriera presa dalla fantasia di qualcuno per dipingere ormai la Francia sorta come un sol uomo, i Napoleoni in fuga, i ministri appesi alla lanterna, e la demagogia trionfante installata alle Tuileries! Questi più desiderii, finora almeno, rimasero insoddisfatti, e le notizie generose speranze (!!) ebbero assai corta durata. Il telegrafo si è incaricato di rettificare i fatti, tagliando le ali ai voli pindarici, ed informandoci che tutta la grande rivoluzione di Parigi si risolveva nelle mene di pochi subornatori ed ambiziosi mascherati da repubblicani, e che il governo non ebbe nemmeno la necessità di spiegare grandi forze, essendo bastata l'opera degli agenti di polizia.

Certo è che in una città come Parigi non è difficile assembrare alcune migliaia di malcontenti, i quali ci saranno sempre sotto qualunque forma di governo, e trascinarli a saccheggiare i magazzini in nome della santa libertà, ma da questi fatti ad una rivoluzione politica ci corre, poichè al presente questa non potrebbe essere giustificata da motivo alcuno, e dovrebbe soltanto riguardarsi come una insidia alla libertà.

Lo disse chiaramente Ollivier nella seduta di mercoledì al Corpo Legislativo. «L'ordine pubblico non può essere seriamente compromesso: la lotta che il governo sostiene non è per l'ordine, ma per la libertà.» E queste parole furono coperte di applausi perchè ritraevano la situazione al vero: ottenevano cioè l'effetto di togliere la maschera a quei faccendieri di rivoluzione che in nome dell'eguaglianza vorrebbero soltanto eccettuare se stessi ribellandosi perfino alle decisioni delle autorità giudiziarie, e riscuotendo a proprio vantaggio i privilegi medioevali.

In mezzo a tanta confusione d'idee noi ci congratuliamo col governo francese che seppe conservare la sua lu-

cida calma, e proporzionare all'importanza dei fatti delle misure necessarie per non lasciarsene sopraffare: così è riuscito a rimuovere finora dalla capitale della Francia più grandi sciagure. L'ultimo telegramma di ieri sera ci assicurava infatti che i tumulti si potevano considerare ormai come finiti, e che le disgrazie erano state meno gravi di quanto si temeva — Così siamo debitori alla scintilla elettrica di non udire dieci volte in ventiquatt'ore rivoluzionata la Francia per bocca di chi lo spera, e inaugurato il regno delle dottrine di Rochefort.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 febbraio.

Pare che stia per attuarsi il progetto di istituire una Direzione generale di Economato per le spese di ufficio e mobili delle pubbliche amministrazioni di tutto il Regno, al quale sarebbe affidata anche la parte che riguarda le proprietà mobili demaniali, e sarebbe aggregata la direzione della Statistica generale. A quest'ufficio dicesi che debba esser proposto il commendatore Maestri che ora funge da segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio; scelta ottima, essendo il Maestri dotato non solo di vivace ingegno, ma altresì di uno spirito d'ordine e di economia non comune. — Con questa istituzione si potranno sopprimere gli uffici speciali di economato dei diversi ministeri, concentrare i servizi di forniture e di appalti o contratti, e praticare notevoli economie. Naturalmente questa Direzione generale sarebbe una dipendenza del Ministero delle finanze, ma esterna e con una certa autonomia almeno per tutto ciò che riguarda la gestione ordinaria degli affari. Sarebbero però esclusi e dalla sua competenza le forniture militari, che richiedono una speciale amministrazione.

I giornali dell'opposizione di destra continuano a ripetere al Ministero che per ottenere piccoli risultati come sono quelli delle economie che ieri vi ho enumerate, non valeva la pena di una crisi ministeriale. Si potrebbe però domandare agli amici del Ministero passato perchè codeste economie, e l'altre che si attendono dal ministero delle finanze non gli sieno venute in mente nel lungo tempo in cui tenne il potere; perchè abbia lasciato empier gli uffici di straordinari e di comandati, e non abbia operata la riduzione di personale che ora si fa; ed oltre a questo si potrebbe chieder loro se credono che tutta l'opera del Ministero presente sia finita col poco fatto sin qui, e se non sia giusto attendere le leggi che dovrà presentare per l'attuazione del suo programma. La sfiducia che dicono sparsa nel paese in causa della lunga proroga parlamentare non sarebbe stata maggiore se il Ministero si fosse presentato con provvedimenti

non studiati, non elaborati, o peggio ancora senza provvedimenti e senza un concetto, accettando di discutere il bilancio alla cieca e di lasciar scorrere ancora un anno nel provvisorio?

Parigi è la stella polare di quelli che il sig. Frigiessy ha chiamati i zingari della rivoluzione. Infatti appena il telegrafo lasciò correre la notizia di una barricata erettasi a Parigi, vi fu in Milano chi sognò giunto il momento di fare contro il governo nazionale quelle barricate per le quali l'eroica città si rese famosa nel 1848, contro gli Austriaci. Si affissero alcuni cartelli nella galleria di piazza del Duomo per preparare la rivolta; ma i buoni milanesi non risposero, e le notizie di Parigi non tardarono a disingannare i zingari politici, i quali però ci hanno dato fin d'ora un salutare avviso.

È incominciato a Cremona il processo contro l'Eco del popolo di Cremona, che accusò il già ministro Bargoni d'aver offerto 20 mila lire e una promozione al padre Scotti per comprare il suo silenzio e indurlo a non permettere l'autopsia del figlio. Se avrete la pazienza di rivedere la lettera che allora vi scrissi, vi troverete per filo e per segno tutti i particolari che oggi emergono dal processo, non esclusa l'indicazione del dottore Stradivari, che avea comunicato la cosa all'Eco del popolo, e diceva di averne i documenti. Ora però per complicare possibilmente il processo, i difensori dell'Eco hanno chiesto che si facciano venire da Firenze gli atti del processo Lobbia, almeno per la parte che riguarda il preteso avvelenamento dello Scotti. Quand'è mai che usciremo da questa melma! P.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero della Pubblica Istruzione (Provveditorato centrale per la istruzione primaria e popolare) furono spedite due Circolari, n. 262 e 263 dirette ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici, la prima delle quali concerne la mostra di oggetti scolastici in Napoli, l'altra i Comuni che non iscrissero in bilancio le spese obbligatorie per l'istruzione elementare. Le pubblichiamo ambedue:

«Firenze 1° febbraio 1870.

«Affinchè la mostra di oggetti scolastici, che si terrà quest'anno in Napoli nell'occasione del settimo Congresso pedagogico, renda immagine dello stato presente delle scuole e manifesti il progresso che d'anno in anno va facendo l'istruzione popolare in Italia, il sottoscritto stima opportuno il richiamare fin d'ora, intorno al proposito, l'attenzione degli onor. Consigli scolastici delle Provincie.

«Due grandi parti sogliono e debbono avere le mostre di tal natura: nell'una si raccoglie tutto ciò che appartiene al governo delle scuole; nell'altra, i lavori ed i frutti dell'ingegno degli alunni e delle alunne di esse. Nel vero questi ci danno a conoscere la vita interiore del

le scuole stesse, sì che dai confronti di quel che si fa e del come si fa in una scuola e nell'altra, si abbia ad argomentare il meglio che può generalmente sperarsene per l'avvenire, e si riesca a moltiplicare gli esempi di quelle più sapientemente ordinate

«Voglia pertanto la S. V. Ill.ma proporre insino da oggi a codesto Consiglio scolastico, che in alcune fra le migliori scuole da esso dipendenti, in alcune fra quelle che sono mediocrementemente ordinate ed in alcune altre infine, venga fatta una diligente raccolta mensile dei saggi degli allievi e delle allieve in ogni ramo di studio e dei lavori proprii alle varie classi dell'insegnamento inferiore e superiore. Per mezzo di questa raccolta l'istruzione nelle Provincie sarà dunque rappresentata da tre gruppi di scuole ognuno dei quali ne conterrà un piccolo numero, ma studiate con ogni diligenza. Ciascuna classe porterà poi una serie progressiva dei saggi dati mese per mese negli esami d'ammissione, nei semestrali e in quelli di promozione dagli allievi sopra tutte quante le materie, talchè si venga a conoscere chiaramente il profitto che essi hanno tratto a grado a grado dall'opera dei maestri, e si possa istituire un paragone non soltanto fra scuola e scuola, ma eziandio fra Provincia e Provincia. E perchè meglio sia conosciuto il modo che questo Ministero tiene nel valutare la somma del profitto intellettuale, morale e civile che ogni anno si rivela per così fatte mostre, e se ne possa togliere norma ad ordinare convenientemente la raccolta anzidetta, non sarà inutile riguardare ciò che fu scritto nell'ultima Esposizione didattica di Torino. La spedizione della raccolta medesima, finito l'anno scolastico, vorrà esser fatta al Sindaco di Napoli, acciocchè si piaccia di recapitarla al Presidente del settimo Congresso pedagogico.

«Occorre appena avvertire che dai maestri, dalle maestre dai direttori e dalle direttrici delle scuole a ciò designate, e dalle rispettive Podestà locali si dovrà mettere ogni cura per ottenere che gli scritti, i disegni ed i lavori d'ago e di maglia siano rigorosamente genuini. Anco per questo capo importantissimo il sottoscritto si raccomanda quanto può alla cooperazione avveduta e sollecita della S. V. Illustrissima e delle persone onorande ed autorevoli che compongono il Consiglio scolastico della Provincia.

«Il Ministro

«C. CORRENTI.»

«Firenze, 1. febbraio 1870.

«Gli specchi statistici pubblicati da questo Ministero mostrano quanti Comuni di codesta Provincia nel 1868 mancassero di scuole maschili, quanti di scuole femminili. Per questi Comuni, sono necessari pronti provvedimenti. Per la qual cosa V. S. Illustrissima voglia mandare con sollecitudine, e in ogni caso avanti che si riapra il Parlamento, al sottoscritto: primieramente la nota dei Comuni pei quali la Deputazione provinciale fu invitata ad iscrivere di ufficio nel bilancio rispettivo le spese per le scuole elementari, giusta gli articoli 116 e 141 della legge sull'Amministrazione comunale e provinciale; in secondo luogo la nota di

tutti i Comuni di codesta Provincia nel bilancio dei quali non figurassero le partite suddette.

«E perchè la Deputazione provinciale non può ricusarsi di iscrivere nei bilanci comunali le spese obbligatorie per l'istruzione elementare, ella vorrà proporre il modo più spedito onde la legge sia eseguita, facendo conoscere tuttavia quali, tra i Comuni che non allogarono in bilancio queste spese, si debbano in vero considerare come estremamente poveri.

«Il Ministro

«C. CORRENTI.»

Il Conte Cavour annunzia che la Società cooperativa italiana per una Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera, inviò ai sindaci del regno la seguente circolare:

Torino, 28 gennaio 1870.

Signor sindaco,

Il progetto di un'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria italiana e straniera in Torino, dopo il mancato sussidio governativo, fu raccolto da un Comitato di cittadini, con la fiducia di attuarlo mercè le forze private. Sorto per impulso spontaneo, il concetto dell'Esposizione avrebbe così non solo il battesimo dell'iniziativa privata, ma ben anco il suggello dell'opera di questa forza, troppo trascurata in Italia.

L'impresa non è torinese, essa è italiana; accolta dal paese, potrebbe rappresentare un grande plebiscito industriale, l'affrattellamento degli italiani in nome del lavoro, il saluto alle consorelle nazioni in nome di questa possente leva del progresso.

I promotori dell'Esposizione fecero assegnamento sul patriottismo di tutti gli italiani, ma in particolar modo di quei corpi morali, che, siccome ne tutelano gli interessi, così ne rappresentano e favoriscono le aspirazioni.

Il municipio italiano non può, certo, rimanersi indifferente ad opera nazionale. Al plauso egli deve unire il concorso del proprio appoggio finanziario e questa necessità di cooperazione aggiunta alla fiducia che nessun municipio avrebbe rifiutata la sua adesione, furono potente stimolo per i promotori a non dubitare della buona riuscita del progetto, ed a fidare anzi che il tentativo non sarebbe detto temerario, ma l'esito non l'avrebbe battezzato facilissimo.

Gli stranieri che saranno chiamati in Italia per l'inaugurazione di quella strada ferrata, che sarà monumento d'arte per il passaggio attraverso il Genesio, avranno in questa Esposizione un mezzo di giudicare il progresso che l'arte e l'industria van facendo tra noi ed un incentivo a visitare la restante Italia, per esaminare e approfondire d'avvicino sulle produzioni locali. L'Italia così sarà studiata, e da questo studio riceverà migliore impulso a coltivarla e rifiorire nell'arte e nell'industria.

A si lusinghiera prospettiva un'Esposizione internazionale, più che una seducente ed utile idea, riesciva una necessità per il paese. Il paese soddisfaccia a codesto bisogno.

Ecco quale è il voto, quale è il desiderio dei promotori, che raccolsero le loro idee nell'unito schema di Statuti, base di una Società cooperativa già iniziata.

Vegga codesto onorevole Municipio di assecondare gli spontanei conati dei promotori, e direttamente alla Commissione esecutiva in Torino partecipi a quel numero di azioni intenda sottoscrivere.

Ove poi alla propria sottoscrizione volesse aggiungere l'invito a proprii cittadini di unirsi ad esso per dare il concorso di altre firme, la Commissione esecutiva, lieta di veder costituirsi Comitati locali, invierebbe moduli di sottoscrizione, che ora s'inviavano solo alle Camere di commercio.

La Commissione esecutiva.

Lettera dell'on. Jacini alla Perseveranza.

(Cont. Vedi num. d'ieri)

Eliminate per tal modo le preoccupazioni politiche principali, le Regioni si presenteranno nel loro vero carattere amministrativo e quindi non altrimenti come uno dei veri sistemi degni di discussione in un momento qual'è questo, in cui fra le cose poste all'ordine del giorno del Parlamento è il riordinamento generale della amministrazione dello Stato; e si potrà esaminare, indipendentemente dal fatto del maggiore o minor desiderio che esiste circa la loro creazione nelle varie parti d'Italia, se, confrontate con altri sistemi possibili siano o non siano più conformi all'interesse generale dello Stato ed a quello particolare delle singole sue parti.

Famigliarizzate una volta le menti col vero concetto della Regione (il che avverrà, senza dubbio, in ogni caso, e potrebbe anche avvenire assai presto, qualora qualche valente pubblicista volesse cooperare a questo fine), sarà il caso che io fornisca gli ulteriori sviluppi della mia tesi che voi mi domandate; sarà il caso che io dimostri ampiamente come, se si vuol ottenere un decentramento amministrativo, reale e non illusorio, in Italia, all'elemento comune e all'elemento provinciale (i quali in qualunque sistema debbono ottenere, entro la propria sfera, la massima possibile autonomia) sia d'uopo aggiungere, come elemento indispensabile ed essenziale, anche l'elemento Regione; e finalmente sarà il caso che io formuli in termini precisi e con linguaggio legale, la posizione che deve spettare alla Regione, da una parte allo Stato italico unitario, dall'altra alle Provincie e coi Comuni.

Ma comprenderete che se il facessi oggi, mentre sussistono tanti pregiudizi intorno non solo al concetto, ma perfino alla parola Regione, mentre in certe parti d'Italia l'ultimo capitolo del mio opuscolo fu letto con mente prevenuta (e tanto da essermi veduto costretto a pregare alcuni amici intelligentissimi che il rilegessero perchè, avendolo percorso come si attraverso un pavimento di ferro rovente, non l'avevano compreso), sarebbe un portare nuova esca alla confusione delle idee.

In quanto al Suffragio universale, colgo l'occasione di questa lettera (che un articolo dell'odierna Perseveranza mi induce a scrivere, ma che si riferisce alla posizione generale della questione da me sollevata, quale mi sembra risultare, oggi che scrivo, anche da altri giornali e dalle lettere che ricevo) per dare uno schiarimento.

Lascio da parte per ora l'esempio di altri paesi e le supposte contraddizioni del Tocqueville, su cui avrei molte cose da dire, e vengo al caso speciale dell'Italia. Per me la questione del suffragio a due gradi, pintoostochè ad un solo grado, è una questione completamente pratica.

Già da due anni, io (che l'Opinione

crede seduto in platea bensì, ma nelle aedie chiuse) sto raccogliendo materiali per un lavoro sulle condizioni delle popolazioni agricole d'Italia. Non posso anzi dissimulare che siffatto studio ha esercitato qualche influenza sulle idee politiche che ho esposte. Quanta unità morale nelle popolazioni agricole di Italia da Bormio a Girgenti, e in pari tempo quanta profonda e invincibile diversità di condizioni economiche della produzione!

Or bene, per le nozioni che ho acquistato, mi è affatto impossibile concepire come le classi rurali della maggior parte della nostra patria possano essere indotte a recarsi all'urna di un Collegio elettorale per dare il voto a persona che assai di rado conosceranno; e come, supposto vi si rechino, si possa schivare, considerando la poca loro coltura, che servano soltanto di cieco strumento. Pertanto il risultato del suffragio universale diretto, in Italia, essendo per me un'incognita, avvolta nella più profonda oscurità, non ho il coraggio di raccomandare una tale avventura al mio paese.

Il suffragio a due gradi, invece, in cui le classi rurali siano chiamate a votare nel proprio comune, per designare alcune persone di loro conoscenza come idonee ad adempiere al mandato di elettore, e nulla più, oltre all'essere cosa attuabilissima, oltre al rispondere al grado presente di coltura della popolazione, mi toglie qualunque ansietà sulla portata della mia proposta. Ecco perchè l'ho adottata.

Comunque sia, non vi è né alcun pubblicista, né alcun funzionario governativo che potrebbe sul momento sciogliere il problema. Chi può fornire schiarimenti su questo punto sono le persone che vivono in campagna e in continuo contatto colle classi rurali. Se un numero considerevole di tali persone, appartenenti alle varie parti d'Italia, consultate in proposito, dichiarassero possibile il suffragio universale diretto e con risultati presumibili non diversi da quelli che si possono aspettare dal suffragio a due gradi non avrei alcuna ripugnanza ad accettarlo. Ciò che vi è di essenziale nella mia proposta è il suffragio universale sostituito alla attuale legge elettorale; e l'essere il medesimo diretto, ovvero a due gradi, e una questione molto importante, che non bisognerebbe risolvere leggermente, ma che non forma parte intangibile delle mie proposte.

E con questo pongo fine a questa mia troppo lunga lettera, e mi dico

Tutto vostro
S. JACINI.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI CREMONA

Processo per diffamazione commessa col mezzo della stampa.

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia il seguente riassunto del processo che ora si svolge al tribunale correzionale di Cremona per diffamazione commessa col mezzo della stampa, processo che tanto tiene occupata l'opinione pubblica:

Lunedì incominciò a Cremona il processo intentato dall'on. deputato Bargoni contro il giornale l'Eco del popolo di quella città, che, com'è noto, lo accusò di avere, qual ministro del regno d'Italia, comprato il silenzio del padre Scotti sul preteso avvelenamento del figlio.

Il tribunale è composto dei giudici Moris, presidente, Cavagnari e Dragoni; pubblico ministero avv. Stabile.

L'on. Bargoni costituitosi parte civile è presente, ed è rappresentato dagli avvocati Bonifacio Martielli e Gherardo Gazzaniga, come suoi procuratori, i quali sono assistiti dagli onor. Zanardelli e Puccioni.

L'imputato Curtarelli, gerente dell'Eco, è assistito dall'on. avv. Billia e dall'avv. Guido Giacosa.

Nasce al principio della seduta un incidente circa l'ammissione di tutta la lista dei testimoni presentata dall'imputato, la quale però, nonostante

l'opposizione del pubblico ministero e della parte civile, viene ammessa dal tribunale.

Si procede all'interrogatorio del teste Pietro Natali di Cremona, droghiere, il quale dice che da sua figlia Luisa Panzi avea saputo che Bargoni aveva scritto una lettera a Scotti padre, promettendogli una promozione e L. 20000 se avesse impedito l'autopsia del cadavere del defunto, e avesse serbato il silenzio. Interrogato come sua figlia avesse avuto tali notizie, risponde che essa le ebbe da una Giuseppina, cameriera della signora Robolotti, e da un tal Eliseo, cuoco della medesima signora. I due domestici avevano udito leggere dai loro padroni una lettera in questo senso. La somma poi sarebbe stata data allo Scotti padre dal prefetto di Cremona 4 giorni dopo la morte del figlio. La moglie poi del teste Natali scrisse tutto ciò, ad istigazione del signor Stradivari, in una lettera all'Eco. Ripete però che non ha nessuna notizia di scienza propria.

La moglie Natali fa le stesse deposizioni del marito, ripetendo essa pure che non ha nessuna notizia di scienza propria, ma che quello che sa glie lo ha detto la figlia Luisa.

Introdotta la teste Luisa Panzi, è presa da una grande peritanza e si confonde ad ogni parola. Dice che essa non ha narrato ai suoi genitori che quanto ha letto nella Gazzetta di Milano, e nega di aver riferito quanto essi asseriscono. Si rinuncia di farla venire ad una contestazione con essi, visto lo stato del suo animo, ed il pubblico ministero dice che avrebbe ben 80 testimoni per provare che la Luisa non possiede nella sua pienezza le facoltà mentali. Lo farà ove occorra.

Il teste Cesare Stradivari, medico, conferma di avere fatto scrivere alla moglie Natali la lettera all'Eco, e siccome accenna alla fuga da Cremona nel 1854 dell'on. Bargoni con termini assai insinuanti, essendo allora l'onorevole Bargoni segretario di una Società industriale, così questi fa leggere una circolare dell'I. R. direzione di polizia austriaca, dalla quale apparisce che egli era nel 1854 ricercato per essere sottoposto al tribunale di guerra di Mantova. Dice che egli non nutri mai sentimenti repubblicani e che seguì il Garibaldi in Sicilia perchè sulla sua bandiera era scritto: Italia e Vittorio Emanuele, e non si cura di chi serviva sotto quella con altri principii.

E nuovamente introdotta la Luisa Panzi, che, assai più calma di spirito, conferma pienamente quanto ha detto. Dice di conoscere il cuoco e la cameriera della signora Robolotti che le dissero che il loro padroni avevano ricevuta una lettera che li aveva afflitti, ma che non sapevano che cosa contenesse, non avendola sentita leggere.

Nasce una contestazione tra i genitori e la loro figlia Luisa che li chiama snaturati perchè, oltre all'aver sciupata tutta la sostanza della famiglia, hanno maltrattati i loro figli, e sostiene decisamente di non aver narrato loro che quanto aveva letto nell'Eco e nella Gazzetta di Milano.

L'avvocato Giacosa chiede che la Luisa sia ritenuta come falsa testimone. Il pubblico ministero dichiara precoce la domanda, poichè occorre prima sentire i servitori dei signori Robolotti. La parte civile si associa al pubblico ministero. L'avvocato Giacosa fa formalmente la sua domanda.

La testimone Farina Giuseppina, cameriera della signora Robolotti, nega recisamente di aver fatte confidenze alla Luisa Panzi sulla morte dello Scotti, di aver mai sentita leggere o sentito parlare, dai suoi padroni, di una let-

tera dell'on. Bargoni ad essi; non sa nulla di somme pagate allo Scotti, e conchiude nuovamente affermando di non aver fatto nessun discorso su questo proposito alla Panzi.

Dopo l'udizione di testimoni di minore importanza l'udienza viene sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 9. — La Direzione generale delle poste comunica alla Gazzetta Ufficiale del 9 il seguente specchietto degli arrivi della valigia delle Indie a Londra nel mese di gennaio 1870:

Della Valigia Municipale
(Via di Marsiglia)

Sabato	1 gennaio 1870	ore 5 45 s.
Domenica	9	» 7 5 s.
Sabato	15	» 6 17 m.
Domenica	23	» 5 45 s.
Domenica	30	» 6 42 s.

Della Valigia supplementare
(Via di Brindisi)

Venerdì	31 dicembre 1869	ore 5 42 s.
Sabato	8 gennaio 1870	» 7 21 s.
Venerdì	14	» 5 45 s.
Venerdì	21	» 5 43 s.
Sabato	29	» 5 43 s.

L'anticipazione nell'arrivo a Londra per la via di Brindisi fu: di ore 24 3 pel primo viaggio, di ore 24. 44' pel secondo, di ore 12. 32' pel terzo, di ore 48 2' pel quarto, e di ore 24. 59' pel quinto.

Tra il governo italiano e il Württemberg è stato non ha guari concluso un trattato di reciproca estradizione dei delinquenti, e per la sua esecuzione a mendue le parti desiderano che sia loro concesso il trasporto dei consegnandi per la via di Friedrichshafen-Spluga. Alla relativa domanda dell'ambasciatore italiano il Consiglio federale risponde esser disposto a concedere il transito sotto certe condizioni.

NAPOLI, 8. — Il ballo ristretto a Corte riuscì ieri sera animatissimo. Vi presero parte circa 400 persone, fra cui 80 signore in eleganti e ricche toilette.

I reali principii comparvero nella sala da ballo alle ore 10. La principessa di Piemonte, vestita di bianco con segni di lutto, era accompagnata dal conte Francesco Aresè. Il principe dava il braccio alla marchesa di Montefalcone.

Le danze, cominciate all'apparire dei principii, si protrassero fino alle ore 4 1/2 a. m. La cena per le signore e i cavalieri che le accompagnavano fu imbandita nella gran sala da ballo. Il resto degli invitati fu servito in due sale vicine.

(Gior. di Napoli)

MILANO, 9. — Ieri sera ci è stata un po' d'emozione in città, in seguito alle notizie di Parigi. La curiosità pubblica era eccitata, — ma l'Agencia Stefani non si curò né punto né poco di soddisfarla. — Nella Galleria Vittorio Emanuele furono affissi due cartelli che eccitavano alla rivolta. Uno d'essi diceva: «Dispacoi particolari giunti questa sera da Parigi annunciano che così si è dato il segnale della Redenzione dei popoli.»

«I nostri fratelli repubblicani francesi combattono a quest'ora delle barricate.»

«A noi italiani spetta di seguire l'esempio.»

«Milano deve essere seconda a Parigi, ec.» — Del resto la tranquillità fu perfettissima. (Pungolo.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il Constitutionnel sui torbidi di lunedì scorso scrive:

«Questi pretesi rappresentanti della democrazia francese e del popolo parigino si riducono ad un pugno di fanatici esaltati fino alla follia, intorno ai quali si aggruppano alcuni ambiziosi incapaci di riuscire a qualche cosa per le vie regolari e desiderosi di torbidi per innalzarsi. Un certo numero di operai travati e la massa dei biricohini di Parigi e tutto ciò che spinge la miseria fanno codazzo a quel stato maggiore. Giammai non si saprebbe vedere là gli elementi di una rivoluzione, di fronte ad un governo ri-

solto e d'una nazione unita per realizzare finalmente l'accordo dell'ordine colla libertà. Che se le mene agitrici delle quali il signor Rochefort è divenuto il portabandiera non sono di natura tale da far concepire il menomo timore di rivoluzione ciò non è peraltro una buona ragione, perchè impunemente si lascino moltiplicarsi i loro appelli alla rivolta. Le ubbie turbolenti di questa fazione non potranno prevalere agli interessi ed alla volontà dell'intera nazione. Parigi e la Francia abbisognano d'ordine e di tranquillità. Ambedue vogliono che la calma delle vie non sia incessantemente minacciata e turbata. Entrambi applaudiranno alla severa applicazione delle leggi, divenuta ormai necessaria al mantenimento stesso della libertà.»

SPAGNA, 7. — Oggi alle Cortes, il presidente in seguito alle osservazioni del signor Rivero ha ritirato il progetto di legge relativo alle imposte municipali la cui discussione è aggiornata fino alla ventura settimana. L'assemblea discute la legge relativa agli impiegati.

PORTOGALLO, 7. — Il Diario pubblica un decreto che fissa ai 13 di marzo le elezioni per la Camera dei deputati.

AUSTRIA. — Un telegramma da Vienna all'Agencia Havas reca: «I compositori di tutte le tipografie di Vienna annunziarono la loro risoluzione di sospendere il lavoro da qui a 15 giorni. Essi reclamano un aumento del 25 0/0 sul loro salario.»

«Tutti i proprietari si sono messi d'accordo allo scopo di pubblicare solidariamente un giornale nel caso che lo sciopero si effettuasse, e ciò per tutta la durata dello sciopero.»

Questa mane non ci sono giunti i giornali di Vienna.

TURCHIA, 7. — Una circolare del gran vizir raccomanda ai valis (governatori) delle provincie di non impiegare nelle loro amministrazioni che delle persone munite di attestati dai quali risulti che esse hanno fornito i loro studi in una scuola superiore.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 7 gennaio con il quale, a partire dal 1. marzo venturo, i comuni di Brenno della Torre, Tregolo e Centemero sono riuniti in un solo colla denominazione di Costa Managa, il cui abitato sarà il capoluogo del nuovo comune.

2. Un R. decreto del 31 gennaio con il quale, il comune di Capri, nella provincia di Napoli, è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo, a cominciare dal 1. del mese successivo alla pubblicazione del decreto stesso.

3. Continuazione dell'elenco dei sindaci per triennio 1-70 71-72 nominati col R. decreto del 27 dicembre 1869.

4. Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 22 gennaio, che approva l'unito programma degli studi a farsi per una corretta e precisa terminologia di tutto ciò che si attiene al servizio delle strade ferrate, cioè costruzione e mantenimento della via, materiale fisso e mobile, e tariffe.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Atti di beneficenza. — Sappiamo che il Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel regno d'Italia seguendo la pietosa consuetudine di prelevare dagli annuali beneficii ospina somma da erogarsi in atti di beneficenza, ha disposto in favore di questa sua Succursale It. L. 400 che l'onorevole Consiglio locale dietro proposta del sig. Direttore ripartiva come segue: It. L. 140 alla Pia Casa di Ricovero, It. L. 200 agli Asili Infantili ed agli ospizi marini, ed It. L. 60 alla Commissione Israelitica di beneficenza.

Risori invernali. Dopo il freddo eccessivo, che dura da tanti giorni e pel quale la grande maggioranza della popolazione trovavasi costipata, stamane

cominciò a cadere un nevischio, che più tardi si cambiò in vera neve, ma questa volta non dalle larghe falde. Forse si allargheranno più tardi. Accogliamole frattanto come sono, nella speranza che la temperatura subisca poi una qualche modificazione, e renda meno aspro l'inusitato rigore.

Teatro Concordi. Per l'improvvisa indisposizione del basso comico sig. Cattani, ieri sera non ebbe luogo la recita della *Linda di Chamounix*. Perciò differiamo noi pure la relazione più dettagliata sullo spettacolo promesso nel breve annuncio dell'altro giorno.

Non vogliamo tuttavia ritardare più oltre una parola di encomio, al signor *Girotto Simone* maestro dei fanciulli della scuola Corale. Le belle prove da essi fatte nella *Linda* sono il migliore compenso per chi seppe con tanto zelo istruirli.

Un ladro suonato. Ieri Z. L. villico della Provincia di Rovigo, approfittando d'un momento in cui il venditore di biglietti alla stazione della ferrovia era assente, tentava agguantarne parecchi. Fermato dal venditore medesimo fu consegnato alle Guardie di P.S. di servizio alla Stazione che lo tradussero alle carceri.

Arresti operati dalle guardie di Pubblica Sicurezza:

B. N. d'anni 26 da Montemerlo imputato di furto.

Operazioni dell'Ispettorato municipale: Contravvenzioni al Regolamento di Polizia municipale n. 6. — Cani accalappiati n. 5.

Decessi del giorno 7.

Gervasio Protasio di Antonio d'anni 49, detenuto, coniugato, *Casa di Pena*. — Bolgonari Antonio, fu Antonio d'anni 73, ricoverato vedovo. *Ricovero B. Pellegrino*. — Più una bambina di mesi 1, e due bambini uno di giorni 19 ed un'altro di giorni 7.

Decessi nel giorno 8.

Ferro Antonio fu Amedeo d'anni 71, pensionato coniugato. *Cattedrale*. — Berriotto Valentino di Marco d'anni 2. *Sped. civile*. — Faenza Antonio fu Michele di anni 61. id. — Fornasiero Gastano fu Pietro d'anni 31, detenuto, celibe. *Regia Casa di Pena*. — Maran Pietro di Giovanni d'anni 1. *Servi*. — Più un bambino di giorni 1.

Decessi nel giorno 9.

Vendemiati Paolo di Antonio d'anni 23, soldato nel 10° reggimento di infanteria. *Spedale Militare*. — Bettini Francesco, fu Francesco, d'anni 85, carrozziere vedovo. *S. Giustina*. — Più un bambino di giorni 2.

Pareri del Consiglio di Stato.

Per una recente consulta del Consiglio di Stato le Casse di risparmio, specialmente quelle delle provincie venete, non sono soggette alla tutela delle deputazioni provinciali, essendochè devono considerarsi come istituti di credito dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

— La Deputazione provinciale non può interloquire sul sistema adottato dal Comune in ordine alle condotte mediche a meno che col sistema proposto venga a mancare il servizio obbligatorio per i poveri.

La legge comunale, rendendo obbligatorio il servizio sanitario dei medici e chirurghi per i poveri non vieta che questo servizio sia esteso, come spesa facoltativa, a tutti i comunisti, quando le circostanze locali lo rendano conveniente ed inutile.

Balle a corte. — Scrivono da Milano all' *Opinione*:

Il Re ha fatto sapere alla sua Casa in Milano che sarà qui la sera di mercoledì 3 marzo. La gran festa di Corte avrà luogo la sera del venerdì 5 detto. La duchessa d'Aosta, che arriverà qui il 4 col duca suo marito, farà gli onori della casa. Contrariamente a quello che è stato detto e che venne anche pubblicato nei giornali, l'abito di Corte non sarà di rigore.

La vendetta di un marito. Nel corriere parigino dell' *Ind. Belge*, il sig. Edoardo Lokroy racconta questa curiosa storia:

Un marito che fu già ufficiale superiore nell'esercito, e che frequenta i balli di corte, una sera sorprese sua moglie nel mentre consegnava un biglietto amoroso ad una delle cento guardie.

Il marito si addolorò profondamente di quella scoperta e giurò vendicarsi. Ma come rinsirvi? Provocare il soldato fortunato era esporsi al ridicolo. Ucciderlo equivaleva a fare di pubblica ragione l'oltraggio patito.

Dopo averci pensato a lungo, il marito minotaurizzato fece mettere agli arresti l'amante di sua moglie, e stabilì vendicarsi di questa nel modo che vi dirò:

Il giorno dopo l'ultimo ballo di Corte il marito e la moglie erano a tavola, quando si udì una suonata di campanello ed il cameriere entrò nella sala da pranzo dicendo:

— Madama, in anticamera vi è un soldato che desidera parlarvi.

— Io non so chi sia, e ditegli che non sono in casa; rispose madama diventando pallida, nel mentre che suo marito continuava a mangiare fingendo di non badare a nulla.

L'indomani, durante il pranzo, avvenne la stessa scena, e dopo una suonata di campanello, il cameriere entrò e disse:

— Madama, c'è un soldato che brama di parlarvi.

— È quello di ieri?

— No, signora, è un altro.

— Ditegli che sono uscita.

Per molti giorni di seguito, all'ora del pranzo, fu ripetuta la stessa scena, ed un nuovo soldato si presentava per parlare a madama, che finalmente andò su tutte le furie e disse a suo marito:

— Io sono vittima d'uno scherzo di cattivo genere, e vi prego a voler mettere alla porta tutta la nostra servitù, perchè non voglio servirvi di zimbello.

— Madama, — rispose il marito, — i soldati che vengono a cercarvi sono io che li mando. Voi desideravate conversare da solo a sola con un soldato dell'esercito, ed io ve li mando tutti quanti, uno dopo l'altro. Noi abbiamo ottocento mila uomini sotto le armi, e siccome tutti i giorni riceverete la visita di un soldato, per duecento e ventidue anni voi potete essere sicura di ricevere visita.

Madama non seppe che cosa rispondere a quella dichiarazione di guerra, ma si assicurò che si accinge ad entrare in un convento.

Bollettino N. 5 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa quinta settimana, cioè dal giorno 31 al 5 febbraio 1870, si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	in	in	in	in
Prodotti venduti sul Mercato del 10 e 5	L. L.	C.	L. L.	C.
Frum. tenero da pane duro da paste	17	50	15	95
Granoturco	9	05	8	62
Segale	11	21	11	21
Avena	9	34	8	63
Orzo	12	95	10	06
Riso nostrano	59	60	58	95
bertone	54	95	54	07
Fave	12	95	8	48
Ceci	8	65	8	63
Piselli	56	66	51	62
Lenticchie	21	85	20	84
Fagioli	16	09	14	66
Castagne				
Vino	59	28	28	59
Oliod'oliva 1 ^a qualità				
2 ^a qualità				
Legname combustibile forte	544		311	
« dolce	466		308	
Fieno	785		716	
Paglia	470		444	
Pane 1 ^a qualità	805		805	
2 ^a qualità	424		424	

Padova, 6 febbraio 1870
Il Sindaco
A. Meneghini.

ULTIME NOTIZIE

Ieri è arrivato a Firenze, reduce dal viaggio in Francia e in Spagna, l'onorevole deputato marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga.

Il Governo cantonale di Ginevra, sulla richiesta del ministro italiano in Berna e col consenso del Governo federale svizzero, ha autorizzata l'estradizione di vari imputati rifugiati nel territorio Elvetico e richiesti dal ministero italiano. Costoro saranno tradotti alla frontiera per la via del Sempione e verranno consegnati alle autorità di Domodossola.

(Corr. di Milano)

Alcuni giornali hanno pubblicato delle notizie inquietanti della salute di S. M. la Regina di Portogallo.

Siamo in grado di assicurare che esse non hanno alcun fondamento e che lo stato di salute della Regina Pia è assai soddisfacente.

(Opinione)

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Secondo positive informazioni un solo è il morto durante i trascorsi tumulti. È un giovane di 20 anni ucciso martedì sera con un colpo di baionetta sulla barricata d'onde eransi tirati alcuni colpi di revolver. La forza pubblica non tirò un solo colpo di fuoco. Solamente le guardie di Parigi e gli agenti di polizia furono impiegati nella repressione: truppe erano pronte, ma non comparvero. Iersera in seguito ai reclami di molti negozianti fu ordinato alla cavalleria di fare una grande passeggiata su tutti i boulevards esterni. Confermasi che iersera nessun tumulto serio ebbe luogo. Gli individui arrestati nella prima notte sono 165, quelli della seconda 102. Assicurasi che Flourens sia fuggito nel Belgio. Il *Memoriale diplomatique* smentisce che la Francia abbia spedito al suo ambasciatore a Berlino una nota relativa all'esecuzione del trattato di Praga. Soggiunge però che gli avvenimenti di cui è teatro la Baviera potrebbero ad un dato momento creare una situazione per cui la Francia e la Prussia troverebbonsi in disaccordo. Lo stesso giornale dice che lo schema dogmatico pubblicato dalla *Gazzetta d'Augusta* è apocrifo. La maggioranza dei padri del Concilio favorevoli all'infallibilità trovossi d'accordo nel ritenere che essa abbia soltanto un carattere didattico, e quindi che coloro che non l'adottarono non verranno esclusi dalla chiesa.

PARIGI, 10. — Banca. Aumento del numerario milioni 135; diminuzione del portafoglio 32.74; anticipazioni 2.315; biglietti 27.12; tesoro 3.315, conti particolari 415.

NAPOLI, 10. — Il principe Umberto parti stamane per Torino (via di Roma).

PARIGI, 10. — Rettificazione alla chiusura della Borsa. L'italiano 54.75; dopo la Borsa 54.65. Tutti i giornali della sera sono d'accordo nel considerare i tumulti come terminati.

— *Corpo Legislativo.* — Il ministro di Belle Arti rispondendo a Keratry dice che ritiraronsi dagli archivi soltanto 35 lettere private intime che furono poste agli archivi della famiglia imperiale. Circa le carte di Boulogne la collezione è completa come apparisce dagli inventari. Fu soltanto comunicato un portafoglio di nessun interesse, che trovasi in mano del maresciallo Vaillant, che lo tiene sotto la sua responsabilità. Keratry critica violentemente queste comunicazioni. È richiamato all'ordine. L'incidente non ha seguito.

PARIGI, 11. — Iersera la tranquilla regnò su tutti i punti di Parigi.

MADRID, 10. — *Seduta delle Cortes.*

— Topete, rispondendo ad un'isinuazione del generale Zuesada, disse, che giammai le navi dello Stato serviranno a condurre a loro bell'agio il suo candidato preferito.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Riposo.
Teatro Garibaldi. — *Margritta delle violette* di F. Garelli, e la farsa: *L'amerlo d'Luissin*. — Beneficiaria della prima attrice signora Elena Bonmartini-Salussoglia. — Ore 8.
Teatro Galzer. — Riposo.

NOTIZIE DI BORSA

	febbraio	
Parigi	9	10
Rend. francese 3 0/0	73 22	73 40
italiana 5 0/0	54 65	54 62
(Valori diversi)		
Ferrovie Lomb. Veneto	512	512
Obbligazioni	246 50	—
Ferrovie romane	46	45
Obbligazioni	121	123
Ferrovie Vittorio Eman.	158	157 50
Obbligaz. ferrovie merid.	166 50	167
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8
Credito mobiliare franco.	200	200
Obblig. della regia tab.	438	438
Azioni	653	653
Vienna	10	10
Londra	10	10
Consolidati inglesi.	92 3/4	92 3/4

BORSA DI FIRENZE

11 Febbraio
Rendita 56 82 56 80
Oro 20 63 20 61
Londra tre mesi 25 87 25 83
Francia tre mesi 103 60 103 40
Obblig. regia tabacchi 454 50
Prestito nazionale 83 50 83 40
azioni regia tabacchi 669 — 668 —
Nominali (coupon staccato) 2200 2170

Bartolomeo Moschin, Gerente responsabile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

12 Febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 14 s. 28,8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 55,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 Febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	754,2	753,4	755,6
Termometro centigr.	-5,4	-1,8	-3,8
Direzione del vento	0°n	on	e
Stato del cielo	nu- volo	nu- volo	se raro

Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11
Temperatura massima = -1,4
» minima = -6,6

BANCO MUTUO AGRICOLO DI PADOVA

L'Adunanza generale dei sottoscrittori di Azioni è convocata pel mezzogiorno del 20 febbraio 1870 in Padova nel locale della Società Piazzetta Pedrocchi n. 503 nero il piano.
1. Per riconoscere ed approvare il versamento già verificato delle quote sociali.
2. Per discutere ed approvare lo Statuto Sociale.
3. Per nominare gli Amministratori.
L.S. LA COMMISSIONE DEI PROMOTORI
2-118

Alla Librer. Edit. SACCHETTO.
Recentissima Pubblicazione

I SANTI EVANGELI

col commento
che da scelti passi de' Padri
NE FA TOMASO D'AQUINO
Traduzione dal Testo Greco
di
Niccolò Tommasèo
Bellissima edizione di pag. 912 in 16 su carta velina con tipi nuovi
Pubblicata a beneficio
DEL P. O. ISTITUTO TIPOGRAFICO di Milano
Prezzo del volume L. S.
Franco di Porto in tutto lo Stato.
Dirigersi alla Tipografia Arcovescovile
Giacomo Agnelli in Milano.

Dei Concimi Artificiali

ed in particolare
DEL FOSFATO DI CALCE AMMONIACALE
quali fattori
DELLA PROSPERITA' AGRICOLA
memoria del dottor
CARLO TOSI
Prezzo Cent. 75.

È in vendita alla libreria edit. Sacchetto ed alla cartoleria Lorigiola Antonio

LA Gramatichetta italiana

AD USO DELLE SCUOLE
DELL' ABATE
ANTONIO FONTANA
Prezzo centesimi 40.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna; ed evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Nessuna malattia resiste alla dolce Revalenta arabica Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, la dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72.000 cure, comprese quel e di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la Revalenta al cioccolato, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2:50.

Depositi: — In Padova, presso Pianeri e Mauro farmacia Reale. — Roberti Zanetti farmacisti. — Verona, Pasoli-Frinzi farm. — VENEZIA, Pouci.

Alle persone che soffrono di reuma di catarri ostinati, di bronchiti, irritazione di petto ecc., i medici prescrivono la vicinanza delle foreste di pini, le cui emanazioni balsamiche hanno la grande influenza su queste diverse affezioni. Non potendo tutti procurarsi questo costoso metodo di cura, il sig. Lagasse, abile farmacista di Bordeaux, ha avuto la felice idea d'estrarre col vapore ogni principio aromatico resinoso del pino marittimo e di concentrarlo sotto forma di pasta pettorale e di sirrope ai quali egli impose il proprio nome. Noi non possiamo abbastanza esortare i malati a provare queste eccellenti preparazioni. Deposito — in Padova farmacie Cornello, Pianeri e Mauro, Roberti. 2-30

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale gazzetta medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia l'acqua per posta nel Regno L. 120 Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca 1,75
Negli Stati Uniti d'America, franco 2,30
Si vendono in Padova dalle Farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia della Università, Gasparini, Zanetti e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanetti — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie del Veneto.

8-85
Provincia di Padova
MUNICIPIO DI TORREGGIA
Aviso di Concorso
Si riapre il concorso a tutto 20 febbraio p. v. al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune.

AVVISO
Rimasto presso questo Regio Archivio Notarile vacante il posto di Canciere, si diffidano tutti coloro che intendessero di aspirarvi ad insinuare la documentata istanza alla Presidenza di questo Regio Tribunale nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova, o servare le prescrizioni del SS. 10. 79. Patente imperiale 3 maggio 1853.

EDIZIONE
Si notifica all'assente Giacomo Curiel negoziante di Padova che il cav. Alessandro Paccanoni ha prodotto a questo Tribunale la Petizione 31 gennaio 1870 n. 1201 per precetto di pagamento entro tre giorni di fiorini 300 pari ad Lt. lire 740.74 ad estinzione della cambiale 27 settembre 1869, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a curatore l'avv. dott. Lotti a di lui pericolo e spese al quale venne intimata la suddetta petizione.

AL 1° MARZO 1870
Esrazione dell' A. R. Prestito a Premii Austriaco dell'anno 1864.
Vincita principale 100,000 Fr.
Vincita sicura 320,000 Fr.

È IN VENDITA
Alla Libreria SACCHETTO
IL MANUALE
PATOLOGIA GENERALE
del professore
C. ROSANELLI
1° vol. in 8° di 30 fogli di stampa.
Prezzo L. 6

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARO
al Bromuro di Potassio
di J.-P. LAZOZE, FARMACISTA A PARIGI
Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso.

Rappresentanza
DEPOSITO
IN TUTTE LE DIMENSIONI
a prezzi di fabbrica
presso la Ditta
J. WOLLMANN
IN PADOVA
Via San Francesco
N. 3800.
7-46
PRIMA
Fabbrica Europea
di
Casse di ferro
sicure contro
il fuoco e le infrazioni
per
Libri, Documenti e Danaro
di
F. Wertheim & Co.
in
VIENNA.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA
restituite senza purghe, né spesa, dalla denziosa farina salutare
Revalenta Arabica
DU BARRY E COMP. DI LONDRA
Gnarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza ab intestate, emorroidi, g. andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfoamento (orecchi, acidità, pituita, omiorania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, tocoliti, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Aglì stessi prezzi in polvere ed in tavolette.
Da l'aspetto, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di oronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merce della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

GUARANA
di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.
vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 3 la scatola.
DEPOSITO - in Padova presso le famacie Cornelio all'Angelo, Planeri e Mauro all'Università, Roberti al Carmine.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEURALGIE
Un solo pacchetto sciolto in un poco di acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente le più ardenti emicranie ed arresta in seguito le coliche e la diarrea, questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 3 la scatola.
DEPOSITO - in Padova presso le famacie Cornelio all'Angelo, Planeri e Mauro all'Università, Roberti al Carmine.
ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.

MERCURIALE
pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione
(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).
5.ª Settimana
Table with columns: GENERE, Qualità, Prezzo del genere a maggio padovano, Peso per moggi padovano, PREZZO per 100 libbre, Equivalente in genere della tassa di macinazione.

AVVERTENZE
Il metodo più sicuro pel Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.
Padova li 6 Febbraio 1870.

IL SINDACO
A. MENECHINI
Specialità
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
di Milano
Via Meravigli, 24
con Stabillimento Chimico, Via Orsole, N. 2
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino. Specie per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigin, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di peralce, asprezze della cute utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi, geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. - Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. - Presso alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVAFO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; né moltiplice la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.
8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FUONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata da primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la mig liore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del viso. - La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galliani, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galliani Via Meravigli, 24.
NB. Ad ogni specialità esigerla Firma a mano del Galliani tanto sulla struzzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Specialità
del farmacista DE LORENZI
successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA
Siroppo infallibile contro la tosse canina.
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e spiti sanguigni.
Deposito in Padova - presso il sig. Cornetto farmacista all'Angelo e Giacomo scappato farmacista al Leon d'Oro, Prato della Valle.
Padova, 1870, Premiata Tipografia Sacchetto